



# CICERONE



**ORGANO DI INFORMAZIONE DEI PENSIONATI**

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB - Roma - 2/2005 - Aprile-Maggio-Giugno



## CICERONE

Bimestrale S.A.PENS.  
Sindacato Autonomo Pensionati

Via Magenta, 13 - 00185 Roma  
Sito internet: [www.sindacatoorsa.it](http://www.sindacatoorsa.it)  
e-mail: [sg.sapens@sindacatoorsa.it](mailto:sg.sapens@sindacatoorsa.it)

*Direttore responsabile*  
Elena Maccanti

*PEGASO Società Cooperativa*  
Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino

*Direttore editoriale*  
Rosa Mellina

*Coordinatore editoriale*  
Giorgio Bono

*In redazione*  
Fausto Mangini • La Redazione  
Cetty Patti • Armando Pipitone  
Giuseppe Torrente • Gaetano Trigilio  
Pier Luigi Villa

Foto di copertina: Enrico Davalle

*Progetto grafico*  
Pegaso Società Cooperativa

*Stampa*  
Arti Grafiche San Rocco  
Grugliasco (TO)

Reg. Trib. di Roma n. 536/2000 del 13/12/2000

*Concessionaria per la pubblicità*  
Pegaso Società Cooperativa  
Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino  
Tel. 011 5171242 - Fax 011 539473  
e-mail: [pegasoin@tin.it](mailto:pegasoin@tin.it)



Il S.A.PENS. cura la diffusione della rivista in base a una mailing list, continuamente aggiornata. Ai sensi dell'Art. 13, comma 1 della Legge n. 675/96 sulla "Tutela dei dati personali", ciascun destinatario della pubblicazione, ha diritto in qualsiasi momento e del tutto gratuitamente di fare modificare o cancellare i propri dati personali, o semplicemente di opporsi al loro utilizzo. Tale diritto può essere esercitato scrivendo a:

Pegaso Società Cooperativa  
Corso Palestro, 3 bis - 10122 Torino

La Pegaso lascia agli autori la responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati e agli artisti quella dei contenuti espressi nelle loro opere.

*Il S.A.PENS. ha una propria indissolubile autonomia decisionale. Ai soci è garantita la più ampia libertà di espressione, assicurando il reciproco rispetto di tutte le opinioni politiche, ideologiche e di fede religiosa. Nel contempo il sindacato respinge e non ammette alcuna influenza e ingerenza di organismi politici, ideologici e religiosi ...*

(Dall'art. 2 dello Statuto S.A.PENS.)

# sommario

- 3-4** **La giusta dimensione**
- 4-5** **Composizione Consiglio Generale S.A.Pens.**
- 6-7** **Documento finale - 1° Congresso Generale S.A.Pens. Or.S.A.**
- 8-9** **Nel segno della continuità**
- 9** **2° Raduno Nazionale S.A.Pens.**
- 10-11** **Frammenti di storia:  
Da sempre... Guelfi o Ghibellini**
- 11** **Viaggi Gratuiti/Concessioni di viaggio**
- 12-13** **Qual buon vento! Tour Sicilia - Calabria  
Costa Saracena e il Melitese**
- 14** **Dalla Magna Grecia a Garibaldi ...  
sempre contro tutti**
- 15** **Dall'U.E. - Più tutela per i consumatori**
- 16-17** **Il torto di aver ragione**
- 17** **Comitato di Redazione**
- 18-19** **I vostri quesiti**





# LA GIUSTA DIMENSIONE

**I**l Congresso Generale appena celebrato ha segnato un importante passaggio nella storia del sindacalismo autonomo dei pensionati. Gli interventi dei responsabili delle diverse associazioni dei pensionati, la presenza qualificata degli autorità politiche, i numerosi messaggi di buon lavoro da parte dei rappresentanti governativi e parlamentari danno il segno del giusto riconoscimento e della collocazione del S.A.Pens. nella società. Il dibattito scaturito dalla relazione introduttiva della Segreteria Generale uscente ha riaffermato il peso indispensabile della contrattazione e l'importanza dell'unione dei pensionati a difesa dei loro diritti.

Le battaglie sostenute dal Sindacato Autonomo Pensionati dell'Or.s.a. hanno fin qui portato ad importanti provvedimenti da troppo tempo attesi. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge 31 marzo 2005 n. 43, si è fissato un tassello per la definitiva soluzione dell'annosa problematica inerente la vigenza dei contratti di lavoro dei ferrovieri collocati a riposo negli anni tra il 1981 e 1995.

L'istituzione del Fondo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la dotazione di 8 milioni di euro per ciascuno degli anni nel triennio 2005-2007 va considerato un risultato di alto valore politico, di cui orgogliosamente ne rivendichiamo la paternità, in barba a tutte le pseudo organizzazioni sindacali che non hanno mai sostenuto le nostre azioni.

La legge così come approvata non è sicuramente quella che volevamo, anche se nei dibattiti è stato più volte evidenziato che si tratta di un atto dovuto, ma è sicuramente il massimo che si poteva ottenere in una difficile situazione economica quale è quella attuale.

Sono circa 83 mila (di cui 25 mila reversibili) le pensioni interessate ai benefici in applicazione della legge.

L'attuale copertura economica del provvedimento non esclude la possibilità di ripartire gli 8 milioni di euro tra tutti gli assegni attualmente erogati, anche sotto forma di *una tantum*.



Una soluzione che non ci trova per niente disponibili. Abbiamo l'obbligo di imporre al Ministro dell'economia di reperire tutte le risorse necessarie per l'integrale applicazione dei benefici contrattuali.

Malgrado la sentenza 8/2002 della Corte dei Conti a Sezioni Riunite abbia stabilito che nel caso di decesso di pensionato titolare di trattamento di riposo liquidato fino al 31 dicembre 1994, il consequenziale trattamento

di reversibilità deve essere liquidato secondo le norme di cui all'articolo 15, comma 5 della legge 724/1994, indipendentemente dalla data di morte del dante causa. Gli Enti di previdenza hanno sempre disatteso tale principio.

Oggi possiamo affermare con orgoglio di aver risolto una problematica che dà finalmente maggiore tranquillità economica ai titolari di pensioni di reversibilità.

L'INPDAP, non solo non ricorre più avverso le sentenze di condanna emesse dalla Magistratura contabile, ma da qualche giorno ha deciso di applicare la decisione delle Sezioni Unite alla sola presentazione del ricorso amministrativo. Per quanto riguarda l'INPS, il nostro importante contributo nel Comitato Amministratore ha consentito di accogliere alcuni ricorsi dei superstiti. Finalmente il nuovo orientamento, consolidato nei due istituti di previdenza, consentirà a coloro che sono in possesso dei requisiti previsti, la regolarizzazione secondo il principio più volte sentenziato dalla Corte dei Conti senza attivare nessuna azione legale ma ricorrendo all'i-



stituto del ricorso amministrativo. Una significativa vittoria che deriva dall'importanza della presenza dei pensionati negli organi decisionali quali quelli degli enti di previdenza.

Queste due importanti affermazioni sono la conseguenza dell'azione costante della nostra organizzazione nella tutela dei diritti dei pensionati troppo spesso abbandonati al loro destino e poco tutelati da talune associazioni troppo rigureose nei confronti dei Governi amici.

Al Sindacato Autonomo va riconosciuta l'azione tesa da un lato alla riaffermazione dei diritti dei lavoratori, la difesa dei loro interessi in età attiva o in età di quiescenza, dall'altro l'urgenza di riconoscere al sindacato dei pensionati legittimità contrattuale, spazio vertenziale e di rap-

presentanza all'interno delle rivendicazioni sindacali anche nei confronti degli indirizzi governativi in materia di politica economica.

*Il Congresso ha infine definito il ruolo del sindacalismo autonomo dei pensionati non solo sul sistema pensionistico, ma anche sui temi dello stato sociale e della tutela degli anziani.*

Il tutto all'interno di un percorso che ci condurrà al Congresso Confederale con l'intento di rafforzare l'Or.s.a. nella conferma di un sindacato autonomo e di base. Una Confederazione non corporativa né subalterna ai partiti, capace di realizzare le politiche sociali necessarie alla difesa della condizioni di vita dei lavoratori anziani e dei pensionati.

*Giuseppe Torrente*

## Composizione Consiglio Generale S.A.PENS.

### Articolo 11 - Statuto

#### SEGRETERIA GENERALE

|                              |                             |
|------------------------------|-----------------------------|
| Segretario Generale          | <i>Torrente Giuseppe</i>    |
| Segretario Generale Aggiunto | <i>Chiazzese Giuseppe</i>   |
| Segretario Generale Vice     | <i>Villa Pier Luigi</i>     |
| Segretario Generale Vice     | <i>Manfregola Salvatore</i> |
| Segretario Generale Amm.     | <i>Guidobaldi Vito</i>      |

#### SEGRETARI REGIONALI

|                              |                            |
|------------------------------|----------------------------|
| <b>ABRUZZO</b>               | <i>Pompilio Mario</i>      |
| <b>CALABRIA</b>              | <i>Pisano Giovanni</i>     |
| <b>CAMPANIA</b>              | <i>Raimo Giovanni</i>      |
| <b>EMILIA-ROMAGNA</b>        | in via di elezione         |
| <b>FRIULI-VENEZIA GIULIA</b> | <i>Cossaro Gianni</i>      |
| <b>LAZIO</b>                 | <i>Termini Michele</i>     |
| <b>LIGURIA</b>               | <i>Arditi Bernardo</i>     |
| <b>LOMBARDIA</b>             | <i>Pipitone Armando</i>    |
| <b>MARCHE</b>                | <i>Megni Angelo</i>        |
| <b>PIEMONTE</b>              | <i>Restuccia Ignazio</i>   |
| <b>PUGLIA</b>                | <i>Pisano Giuseppe</i>     |
| <b>SARDEGNA</b>              | <i>Sebastianelli Maria</i> |
| <b>SICILIA</b>               | <i>Sajeva Calogero</i>     |
| <b>TOSCANA</b>               | <i>Faldi Enzo</i>          |
| <b>UMBRIA</b>                | <i>Mattioli Alessandro</i> |
| <b>VENETO</b>                | <i>Leotta Mario</i>        |



## CONSIGLIERI GENERALI

ABRUZZO

*Colucci Luigi  
Di Giustino Umberto  
Mezzetti Giorgio*

CALABRIA

*Sofia Aldo  
Bernardini Carmelo  
Romeo Angelo*

CAMPANIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA

LAZIO

*Matarese Antonio  
Lentini Angelo  
Colazza Ermenegildo  
Ribechini Roberto  
Protano Ernesto*

LIGURIA

*Bruno Anna Maria  
Mangini Fausto  
Fossati Piergiorgio*

LOMBARDIA

MARCHE

PIEMONTE

PUGLIA

SICILIA

*D'Agostino Giuseppe  
Maiolatesi Onorino  
Vacca Italo*

*Maggio Pasquale  
Buttitta Antonino  
Collura Vincenzo  
La Corte Salvatore  
Vindigni Vincenzo*

TOSCANA

VENETO

*Balestri Giorgio  
Corsi Carlo  
Serra Pasquale  
De Nardi Roberto*

## COLLEGIO DEI SINDACI

*Liubicich Ennio  
Veneziano Vincenzo  
Baresi Giovanni*

## COLLEGIO DEI PROBIVIRI

*Bonivento Mario  
Masone Antonio  
Caridi Pasquale*





## **1° CONGRESSO GENERALE S.A.PENS. Or.S.A. Scalea (Cs) 14-15-16 giugno 2005**

Il 1° Congresso Generale S.A.PENS. riunito a Scalea (Cs) nei giorni 14 – 15 e 16 giugno 2005 per gli adempimenti congressuali e l'analisi dei problemi di categoria

### **Approva**

la relazione della Segretaria Generale uscente e

### **plaude**

all'operato della stessa per:

- il brillante risultato conseguito con l'acquisizione in misura intera della I.I.S. in merito alle pensioni di reversibilità, operando sia in chiave politica che sindacale ed ottenendo il giusto riconoscimento di quanto già stabilito dalla Corte dei Conti, ma non applicato da parte dell'INPS e INPDAP;
- l'attività svolta per il riconoscimento anche ai pensionati dei benefici previsti nella vigenza dei contratti di lavoro, attività che ci ha visto protagonisti di iniziative a tutti i livelli per giungere ad un obiettivo da sempre agognato dai pensionati ferroviari.

I numerosi e qualificati interventi

### **hanno evidenziato:**

- le problematiche insorte a seguito delle privatizzazioni, e conseguenti alle normative in essere che hanno determinato la scomparsa di certezze per i giovani sulla stabilità del posto di lavoro e sulla destinazione delle contribuzioni pensionistiche. Il tutto sta producendo effetti sociali devastanti, quali difficoltà di accesso alle linee di credito, difficoltà all'acquisto di un'abitazione, problematiche nel costituire una famiglia e quindi permanenza nel gruppo familiare di origine, mancata crescita demografica e conseguente invecchiamento della popolazione
- il vertiginoso aumento del costo della vita con la conseguente perdita del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni;
- la necessità di rivedere i pesi delle voci del paniere dell'indice dei prezzi al consumo;
- lo spostamento di risorse dei lavoratori verso la finanza privata, con lo scopo di favorire la previdenza integrativa, voluto dall'accordo governo sindacati confederali;
- l'inadeguatezza di prestazioni sanitarie peculiari ai cittadini della terza età;
- la disparità di trattamento tra le pensioni minime;
- la necessità di un miglioramento dei servizi offerti dal sindacato ai pensionati;

Il Congresso

### **ritiene fondamentale**

ed improcrastinabile addivenire alla unificazione dei Sindacati ed Associazioni dei pensionati provenienti dai diversi comparti del mondo del lavoro, superando logiche di settore ormai incompatibili con la dialettica contrattuale omologante imposta dalla parte politica ed imprenditoriale;



## impegna

*pertanto la Segreteria Generale a divenire un soggetto rappresentativo di tutte le categorie dei pensionati;*

## invita

la stessa a promuovere iniziative ed una campagna di informazione volte a rendere il pensionato conscio del potere non indifferente che potrebbe esprimere nell'ambito della società italiana, partecipe delle proprie scelte e libero da chimeriche promesse dei partiti istituzionali che puntualmente giungono ad ogni tornata elettorale;

## sollecita la nuova segreteria

a contrastare la tendenza ad aumentare ulteriormente l'età pensionabile, ciò continua a ridurre i posti di lavoro da destinare ai giovani che, non trovando occupazione, continuano a gravare sulle famiglie e sulla collettività;

a promuovere iniziative tendenti a rivedere il peso di determinati capitoli delle rilevazioni centralizzate dei prezzi al consumo rivedendo voci del paniere ritenute sottostimate rispetto all'economia delle famiglie ed inserendo nuove voci specifiche inerenti le esigenze di vita dell'anziano;

a pervenire all'obiettivo di eliminare il ticket su medicinali o prestazioni sanitarie per patologie che sono ormai divenute croniche per la terza età (maculopatia senile, artrosi, ecc) nonché ottenere contributi da parte del SSN per l'acquisto di protesi coadiuvanti (denti, occhiali, ecc);

a trovare percorsi che portino effettivamente tutte le pensioni a livelli tali da consentire un tenore di vita dignitoso per *vivere e non sopravvivere* elevando il minimo pensionabile al di sopra dei 500 euro;

a farsi parte attiva per rendere giustizia a tutti quei pensionati che ancora oggi non hanno ottenuto il trattamento pensionistico minimo dei 500 euro, perché ingabbiati, con l'ultima finanziaria, in clausole limitative.

## Il Congresso dà mandato

alla nuova segreteria di porre in essere tutte le azioni necessarie al fine di pervenire:

all'adeguamento dei salari e delle pensioni agganciandolo alla dinamica dei prezzi al consumo e alle variazioni del PIL;

ad un alleggerimento del carico impositivo su pensioni e salari derivanti da costi sociali (sanità, casa, istruzione, sicurezza, ecc) di centinaia di migliaia di non produttori di reddito e di contributi previdenziali ed assistenziali, di cui da qualche anno i contribuenti italiani sono costretti a farsi carico;

di pervenire alla completa realizzazione della separazione tra spesa assistenziale e spesa previdenziale, onde sgravare i fondi pensione da oneri che dovrebbero essere imputati alla fiscalità generale;

a contrastare il passaggio dei fondi pensione verso una previdenza privata integrativa: infatti in considerazione delle costanti perdite dei fondi azionari, i lavoratori rischiano di versare contributi nelle casse di gruppi privati che forse, all'atto della fruizione, saranno esigui o addirittura inesistenti; analogamente, con il meccanismo del *silenzio assenso*, si cerca di convogliare anche gli accantonamenti per il TFR nei fondi suddetti, investendo anche taluni sindacati nella gestione di detto passaggio, per cui questo O.S. considera l'operazione in atto una mera speculazione finanziaria;

al raggiungimento del completo riconoscimento per tutti i ferrovieri pensionati dei benefici relativi alla vigenza dei contratti di lavoro.

in considerazione delle problematiche rilevate il Congresso invita la nuova Segreteria Generale ed i Consiglieri eletti a porre il massimo impegno nel raggiungere gli obiettivi indicati.

La commissione Mozione finale  
(Onorino Maiolatesi – Gaetano Trigilio – Gian Carlo Marcolla)





# Nel segno della continuità

Il Congresso Generale S.A.Pens. riunitosi a Scalea (Cs) nei giorni 14-15-16 giugno scorso ha riconfermato Giuseppe Torrente nella carica di Segretario Generale.

Un'elezione per acclamazione così come quella della Segreteria Generale, anche essa riconfermata nel segno di una sostanziale compattezza.

Una squadra ed un gruppo dirigente che insieme agli altri componenti il Consiglio Generale formeranno il *nuovo parlamentino*.

Quest'ultimo deciso a dare un segnale forte di unità interna indispensabile per svolgere un ruolo importante nei confronti delle istituzioni, della società, delle forze economiche. Gli interventi dei delegati e dei rappresentanti delle associazioni dei pensionati aeronaviganti, del sindacato dei cinque corpi di polizia, delle istituzioni locali unitamente agli auguri di un proficuo lavoro da parte del Sottosegretario alla Funzione Pubblica, del Presidente della Commissione Lavoro del Senato, dei Senatori Tofani e Vizzini, dell'Onorevole Lo Presti, della dirigenza delle associazioni dei Pensionati Uniti, dell'Unione Pensionati Statali Civili Militari hanno dimostrato il grado di rappresentatività del S.A.Pens.

La relazione introduttiva della Segreteria Generale uscente, apprezzata da tutti i congressisti, è stata di alto valore tecnico e politico. Sinteticamente questi i punti sviluppati.

Il Sindacato Autonomo Pensionati vuole essere una forza attiva, un punto di riferimento all'interno dell'Or.s.a., svolgendo un ruolo trainante per la nascita della Confederazione con l'esercizio del peso contrattuale e tipicamente sindacale della contrattazione

non solo delle pensioni. Un ruolo che deriva dalle considerevoli dimensioni organizzative che il Sapens ha sviluppato negli ultimi anni. L'unità dei pensionati resta un passaggio indispensabile per assicurare loro un'esistenza libera e dignitosa e per combattere l'indifferenza delle O.S. confederali e l'insensibilità dei Governi e del Parlamento che negli ultimi anni ci hanno sempre ignorati ed umiliati. Qualora dovesse perdurare la sordità, l'insensibilità, l'arroganza e perfino il disprezzo nei confronti dei pensionati non resterà altro che riappropriarci della sovranità con l'unica arma democratica ormai disponibile *il voto*. Poco meno di un anno ci separa dalla scadenza naturale dell'attuale

legislatura. Meno di dodici mesi per una inversione di tendenza, per una politica meno imprenditoriale e più attenta ai bisogni dei più deboli.

I pensionati hanno bisogno di certezze e non di promesse.

Pertanto, qualora dovesse perdurare l'attuale disinteresse delle istituzioni, non resterà altro che ipotizzare un diretto coinvolgimento dei pensionati nelle decisioni politiche del Paese.

La diminuzione del valore reale delle pensioni e degli

stipendi, la stagnazione economica che consegue alla diminuzione della domanda interna rendono urgente un'inversione di tendenza necessaria a mettere in moto l'economia nazionale e rendere giustizia ai soggetti più colpiti dalla crisi.

Forti della sentenza 30/2004 della Corte Costituzionale e consapevoli che i veri rappresentanti di tutti i pensionati siamo soprattutto





to noi e che per i loro diritti ci battiamo da sempre e disinteressatamente, ci siamo trovati a condividere, insieme ad altre quindici associazioni rappresentative dei pensionati, un percorso che dovrà portarci a definire l'annosa questione delle pensioni d'annata. Governo e Parlamento, se vogliono operare democraticamente è in noi che devono riconoscere i loro interlocutori, è la nostra voce che devono ascoltare, è delle nostre istanze e delle nostre proposte che devono tener conto. Per salvaguardare il potere d'acquisto delle pensioni occorre creare un *paniere ISTAT* con l'immissione di voci che riguardino beni, servizi e consumi usati dagli anziani, accompagnato da mirate politiche nazionali e locali finalizzate al contenimento dei prezzi e delle tariffe.

In via preliminare va infine perseguito l'obiettivo di elevare i minimi pensionistici ad una quota ritenuta vitale per tutti, ma che non può riconoscersi nel famigerato *milione*. Il delicato e complesso intreccio tra leva fiscale e giustizia sociale è uno dei temi scottanti. L'ultima riforma fiscale è stata più una campagna propagandistica che una realtà. Quasi l'85% dei pensionati non ha avuto nessun be-

neficio dalla decantata riduzione dell'IRPEF. Così come nessuna risposta è stata data alla richiesta di correggere le iniquità introdotte con il primo modulo della riforma fiscale del 2003 (no tax area, detrazione specifica crescente in rapporto all'età, recupero del drenaggio fiscale ecc...).

Tutto questo in assenza di una rigorosa azione di lotta all'evasione e ad una consolidata politica dei condoni, immorale perché alimenta l'illegalità.

Dal dibattito congressuale è emerso in modo chiaro il ruolo importante del sindacalismo autonomo dei pensionati non solo sul sistema pensionistico, ma anche sui temi dello stato sociale e della tutela degli anziani.

Il tutto all'interno di un percorso che condurrà il S.A.Pens al Congresso Confederale con l'intento di rafforzare l'Or.s.a. nella conferma di un sindacato autonomo e di base. Una Confederazione non corporativa né subalterna ai partiti, capace di realizzare le politiche sociali necessarie alla difesa delle condizioni di vita dei pensionati.

Tutte tematiche riconfermate nel documento finale approvato all'unanimità.

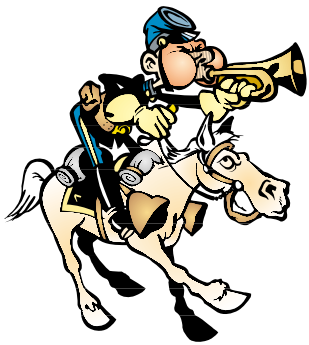
*La Redazione*



**Dal 10 al 15 settembre prossimo si svolgerà  
il 2° Raduno Nazionale del S.A.Pens.**

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alle  
Segreterie Regionali.





Frammenti di storia

## Da sempre... Guelfi o Ghibellini

Un po' di tempo fa, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e Papa Benedetto XVI al secolo Cardinale Giuseppe Ratzinger si sono scambiati le visite ufficiali. Devo premettere che a me questi due *personaggi* sono simpaticissimi, li stimo molto e quindi li seguo con attenzione. Nelle pratiche in sospeso tra i due governi c'era la questione del lieve, neanche tanto, incidente verbale diplomatico a suo tempo avvenuto tra Papa Wojtyla e il Presidente della Repubblica, allora in carica, Oscar Luigi Scalfaro. Il Papa polacco, che nonostante godesse fama di progressista, al momento opportuno sapeva essere più prete di un gesuita spagnolo, nel suo discorso evidenziò che l'attacco alla chiesa e alla religione cattolica, in atto, nel nostro paese era molto marcato. Il Presidente Scalfaro da buon piemontese, rispose come avrebbe risposto Camillo Benso di Cavour *...un libero stato, una libera chiesa...* più o meno così. Successivamente, abbiamo già detto, sono intervenuti il Presidente Ciampi e Papa Ratzinger che forti della loro notevole cultura hanno volato alto, chiarito, precisato, ribadito, rimosso e messe a posto le cose. Tutto ciò non può che farci piacere anche se questa coabitazione o coesistenza nella penisola dominante dell'area mediterranea culla della cultura

occidentale, qualche volta provoca sussulti o impennate comportamentali.

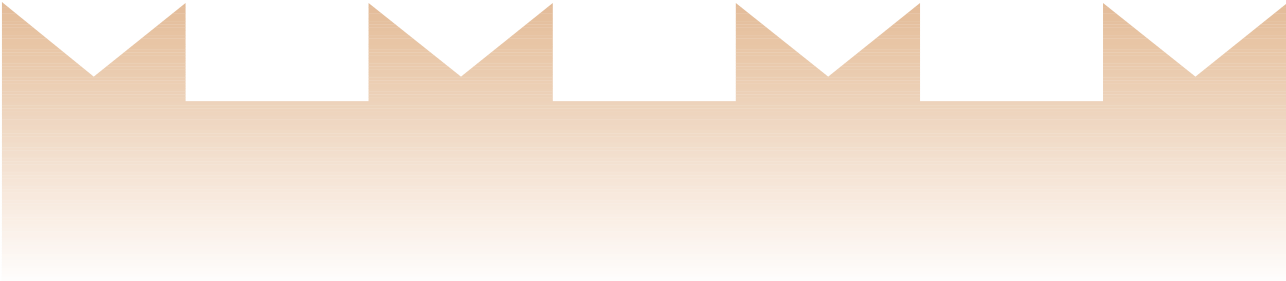
Questo perché noi italiani Guelfi (allora pro-imperatori di Germania contro il papa) o Ghibellini (cioè all'opposizione) lo siamo da sempre come in tutte le cose. È nel nostro DNA.

In due facciamo un partito, in tre nasce una corrente del partito, in quattro c'è chi assume una atteggiamento autonomo in seno alla corrente. Storicamente parlando la rivalità Guelfi e Ghibellini è nata del XII secolo, ma non avevamo certamente bisogno che venissero gli imperatori di Germania e i francesi a scorazzare, uccidere e rubare lungo l'Italia per insegnarci che cosa si intende per lotta fra Comuni. Non ci siamo mai fatti mancare nulla.

Ora però spostiamo leggermente l'argomento. All'ultimo nostro Congresso S.A.Pens a Scalea, il mio carissimo amico Lillo Sajeva, Segretario regionale per la Sicilia, sapendo della mia smodata passione per la storia e relative ricerche mi ha fatto omaggio di una bellissima edizione, di quello che può essere senza dubbio considerato il capo stipite del romanzo popolare – storico della letteratura italiana. Parlo de *I Beati Paoli* scritto da Luigi Natoli tra il maggio 1909 e il gennaio 1910, a puntate, con lo pseudonimo di W. Galt per il Giornale di Sicilia.

Così si è riaccesa la curiosità di saperne di più





sulla storia dell'isola, che tanto merita e meriterebbe. Se parliamo della Sicilia ricominciamo con gli Imperatori tedeschi, i Re francesi e i Papi che con l'isola, loro, centravano solo per domini e prepotenze. Un cronista del tempo – XII secolo, circa la situazione politico militare di allora ci ha lasciato questa asettica immagine, discutibile e opinabile quanto vogliamo ma non priva di notevole capacità analitica, specie se si pensa ai tempi.

*"... La calata di Carlo D'Angiò – Re di Sicilia, figlio del re di Francia 1226-1285 – significa la sconfitta degli Svevi – Corradino di Svevia -. Da quel momento i germanici non comandano più, comanda la Francia. Se Manfredi – re di Sicilia 1232-1266 – avesse vinto a Benevento, la parte Ghibellina (ci risiamo) avrebbe dominato in tutta l'Italia, provocando grandi trasformazioni nel papato. Perché i Ghibellini non avrebbero lasciato spazio al potere temporale dei*

*papi."* Conclude il cronista del tempo, azzardando che nel campo Ghibellino stava il progresso, non così nel campo opposto i Guelfi. Le cose sono andate come ci narra la storia. Carlo D'Angiò sarà stato un progressista, aggiungo io, ma con Corradino di Svevia si comportò molto male e la mitologia popolare siciliana cantata o narrata, di re Manfredi e di Corradino ne parla ancora adesso: non si può parlare dell'isola e della sua storia senza appassionatamente parlare di quei grossi personaggi menzionati e inoltre si dovrebbero ricordare anche i *Vespri Siciliani* e di quando da Palermo partì la rivoluzione.

Tutto questo ha messo in moto il bel libro regalatomi dall'amico Lillo che inoltre ha acceso questa idea: e se ad ogni regione dedicassimo un articolo-condensato della sua storia? Ricordate le Repubbliche Marinare?

Pier Luigi Villa

Così come ripetutamente richiesto dalla Segreteria Generale durante gli incontri con la Direzione F.S., il personale in pensione e i loro familiari aventi diritto possono usufruire dei **viaggi gratuiti** fino al 31/12/2005, con l'esibizione della ricevuta o copia del versamento relativo all'anno in corso.

... ..

Facendo seguito alle nostre numerose segnalazioni, Ferservizi S.p.A. ha diramato un proprio avviso in merito alle concessioni di viaggio dei pensionati ex ferrovieri.

Questo il testo:

**Si rende noto che, la F.S. S.p.A. hanno disposto, che il personale in pensione e i loro familiari che hanno effettuato il versamento dovuto e non hanno il bollino di convalida per l'anno 2005, possono usufruire dei viaggi gratuiti fino al 31/12/2005 con l'esibizione della relativa ricevuta di pagamento anche in copia.**

**Resta inteso che le operazioni di convalida possono essere effettuate sino al 31/12/2005.**





Qual buon vento!

## Tour della Sicilia *Costa Saracena* Calabria *Il Melitese*

Si è concluso alla stazione di Reggio Calabria il Tour della *Costa Saracena* e del *Melitese* organizzato dal S.A.PENS-O.r.sa della Lombardia, Liguria con la partecipazione di gruppi della Lombardia, Liguria e Piemonte. Il Tour inizia a Taormina e la prima tappa è l'Etna.

Sorprendente per tutti lo scenario che si è presentato ai nostri occhi: siamo arrivati al Rifugio Sapienza a quota 1980, teatro dell'ultima colata lavica e ricostruito.

Nel pomeriggio a Taormina abbiamo svolto la visita al famoso Teatro Greco sede di importanti manifestazioni culturali e giro per la bellissima cittadina. Abbiamo sostato per cinque giorni a Brolo sulla Costa Saracena, ospiti dell'Hotel Club Costa Azzurra. Nei cinque giorni successivi abbiamo visitato i centri della zona: Ficarra, Carra, San Marco D'Alunzio, Tindari e Sant'Angelo di Brolo con la collaborazione di guide locali veramente disponibili e molto professionali.

Questi paesi sono arroccati ai piedi dei monti Nebrodi e si raggiungono percorrendo strade con numerosi tornanti e splendidi belvedere sul mare Tirreno. Visibili ad occhio nudo le Isole Eolie: Lipari, Salina, Vulcano, Filicudi, Alicudi, Panarea, Stromboli e nelle giornate limpide la costa fino a Palermo. In queste cittadine sono evidenti i segni delle varie dominazioni subite: greca, romana, bizantina, araba e normanna che hanno lasciato ovunque esempi tangibili del passato splendore e testimonianze varie. Abbiamo visto resti di castelli, templi. Chiese ancora oggi aperte al culto, veri gioiel-



li di immenso valore artistico e architettonico che custodiscono affreschi, mosaici e sculture di vari periodi: portali barocchi, altari colonne e capitelli realizzati con marmo pregiato di estrazione locale. Il centro storico di Ficarra è lastricato proprio con quel marmo, intersecato da pietra lavica.

Abbiamo visitato antiche botteghe artigianali e un locale dove è visibile la riproduzione del baco da seta nelle varie fasi ed un antico telaio per la tessitura della seta. A San Marco d'Alunzio abbiamo visto il Museo Cultura ed Arti Bizantine e normanne e il Museo Parrocchiale di arte Sacra.

In questa località è fiorente l'artigianato per la produzione di tele e ricami tradizionali, nonché la lavorazione del ferro e del marmo.

A Tindari è stata interessante la visita al Santuario della Madonna Nera bizantina che si dice arriva-

ta dall'Oriente, sorge sul punto più elevato dell'antica acropoli ed è meta di pellegrinaggio da tutta la Sicilia e Calabria. Nei dintorni a valle abbiamo visitato una fabbrica di ceramiche ed assistito ad una dimostrazione pratica della lavorazione con l'antico sistema a pedale e manuale.





A Sant'Angelo di Brolo interessante la visita al centro storico con i suoi vicoli, ad un salumificio ed al Museo dei Vecchi Mestieri. Ci ha affascinato la visita a Monreale con il suo Duomo ricco di preziosi mosaici, e il Chiostro capolavoro architettonico del periodo normanno. Palermo distesa in fondo ad un golfo, sul margine della Conca D'Oro, verdeggianti di agrumeti, ricca di giardini e ville, monumenti di varie epoche: araba, bizantina, normanna, rinascimentale e barocca costituisce un centro turistico di primissima importanza. Percorse le vie principali del centro storico di giunge al Palazzo dei Normanni, ex Palazzo reale prospiciente la Villa Bonanno, ricca di una pregiata collezione di palme. Di costruzione arabo-normanna-bizantina è una reggia sontuosa che affianca le vecchie mura della città. All'interno attraverso uno scalone si accede al loggiato dove si trova la *Cappella Palatina* splendido monumento luogo di culto del periodo normanno dedicato a San Pietro. Ha la forma di basilica a tre navate con preziosi mosaici, al piano superiore gli ex appartamenti reali ora sede dell'Assemblea Siciliana. Fra le varie sale è nota la Sala d'Ercole. Sempre nei dintorni abbiamo visitato la Cattedrale recintata da una balaustra marmorea e da statue di Santi all'esterno un giardino con aiuole e palme al centro del quale è stata eretta la statua marmorea di Santa Rosalia, patrona della città.

La Cattedrale, grandioso e pittoresco complesso architettonico, risalta di forme e stili diversi dovute alle successive fasi di costruzione; sorge sull'area di una precedente basilica che era stata trasformata dagli arabi in moschea e poi restituita al culto cristiano dai Normanni. Il soggiorno in Sicilia si conclude a Messina città che giace sullo stretto nelle pendici dei monti Peloritani. Città nuova in uno scenario luminoso di mare, di verde e di monti, con vie ampie e rettilinee, risorta dopo il terremoto e maremoto del 1908 con nuove norme antisismiche. Incantevole il giro turistico sul lungomare sino alla località di Ganzirri, nota per l'allevamento in mare delle cozze, il cen-

tro monumentale della città e la vasta piazza del Duomo con la sua ampia facciata che pure attraverso le successive ricostruzioni conserva ancora la sua struttura medievale.

Suggestivo il momento del mezzogiorno in cui i

suoni e i movimenti meccanici delle figure sulla facciata hanno affascinato tutti. Il grande Campanile alto sessanta metri contiene l'orologio meccanico più grande del mondo. Dopo la traversata da Messina, sosta di un giorno a Reggio Calabria ospiti dell'Albergo La Zagara del collega Palombo di Milano, a Melito Porto Salvo. Visita al Museo Archeologico di Reggio Calabria ricco di testimonianze, di culture varie e sovrapposte nel corso del tempo in questa regione:

Magna Grecia, Normanni, Bizantini. L'ultima

stanza del Museo è dedi-

cata agli spettacolari e famosi *Bronzi di Riace*. Abbiamo visitato la città con il suo bellissimo lungomare e nel pomeriggio abbiamo compiuto un'escursione a Pentadattilo paese arroccato ai piedi di un monte la cui forma ricorda una mano: completamente abbandonato e di grande suggestione. Lasciamo la Calabria con il profumo del bergamotto, pianta che fruttifica esclusivamente qui e il ricordo della splendida ospitalità di queste due regioni.



# Dalla Magna Grecia a Garibaldi sempre contro tutti

Coste alte e rocciose, lunghe spiagge bianche o di finissima sabbia color salmone, mare blu e insenature dai riflessi verdi, enormi distese di grano, agrumi, ulivi, altissimi abeti stagliati contro un cielo azzurro, distese di verde, maestose montagne incontaminate, l'avevano scelta bene i greci la nuova terra per la Magna Grecia. Questi sono alcuni particolari che caratterizzano una regione italiana: la Calabria.

Nome che venne attribuito solamente sotto la dominazione bizantina, mentre in epoca classica veniva chiamata *Brutium*, cioè di forma allungata.

La Calabria nella sua storia ha visto alternarsi numerosi popoli e culture provenienti da tutto il bacino del Mediterraneo, (magnogreci – bizantini – aragonesi – normanni ecc.).

Tutti sempre pronti per dividere, prendere, signoreggiare, ma al dunque, costruire poco.

Nel 1860 arriva Garibaldi al quale bisogna riconoscere l'onestà personale delle intenzioni.

Al momento dell'Unità d'Italia, nel 1861, la regione era dotata di una sola strada che l'attraversava da nord a sud fino a Reggio Calabria, la ferrovia era inesistente ed il maggior numero dei Comuni era senza strade interne ed esterne. Il risultato è stato fallimentare, producendo solo emigrazione e miseria. Iniziava così a proliferare la piaga del brigantaggio negli anni intorno al 1870 e a causa soprattutto di un'estrema povertà che spingeva la gente ad andarsene, con l'emigrazione massiccia e la popolazione praticamente dimezzata; oggi sono milioni i calabresi sparsi nel mondo.

Solo lo sforzo dei governi nazionali e del Fascismo hanno contribuito a rompere quest'isolamento, ed oggi le mutate condizioni economiche e sociali hanno determinato un'inversione di tendenza. Grazie anche al turismo, molti cen-



tri abitati sono sorti lungo le coste, superando in importanza gli stessi centri collinari. Ma anche questo ha creato problemi, la speculazione edilizia ha in parte rovinato il paesaggio e la dispersione degli abitanti ha fatto perdere il patrimonio di tradizioni e di cultura che ha segnato la vita dei calabresi per il passato. Circondata da due mari, dal Mar Tirreno ad ovest e dal Mar Ionio a est e a sud, per una lunghezza complessiva di 780 chilometri di litorale dove la presenza del mare è davvero affascinante perché suscita un continuo di emozioni e suggestioni, offre una varietà di paesaggi costieri che difficilmente si possono riscontrare

in altre regioni dell'Italia peninsulare.

Ma, contemporaneamente ha una sorprendente superficie in prevalenza montuosa il Pollino, la Sila, l'Aspromonte, le Serre.

Si trova lì la chiave del futuro qualificativo, economico, turistico conoscitivo della regione. Bisognerà essere capaci, speriamo di pianificare con intelligenza, senza turbare, e con tanta voglia di essere utili al proprio paese.

La Calabria è un ponte tra est e ovest, collocato nel centro esatto del Mediterraneo, un miracolo di natura e arte dove cielo e mare formano un binomio spettacolare per intensità di colori e scenografie pittoresche.

È sicuramente una regione dalle notevoli possibilità, sarà necessario parlare moderno, guardare al futuro sforzandosi di essere europei.

Cetty Patti



# Dall'Unione Europea

## Più tutela per i consumatori contro le pratiche sleali e ingannevoli



Il Parlamento ed il Consiglio dell'Unione Europea hanno redatto un documento (Posizione Comune 6/2005) che mira attraverso una *Direttiva* a garantire maggiore tutela ai consumatori degli stati membri contro le ormai diffuse pratiche commerciali sleali ed ingannevoli, poste in essere non solo da privati, mossi da interessi truffaldini, ma anche da grandi imprese commerciali e di servizi. Il documento già pubblicato sulla GUCE, mira a ravvicinare le legislazioni degli stati membri sulle pratiche commerciali sleali, tra cui la pubblicità, spesso ingannevole, le quali ledono direttamente gli interessi economici dei consumatori ed indirettamente gli interessi economici dei concorrenti legittimi e leali.

Nell'ormai realtà dei mercati globali, in uno spazio senza frontiere nel quale è assicurata la libera circolazione delle merci e dei servizi, lo sviluppo di pratiche commerciali leali è essenziale per promuovere le attività transfrontaliere.

Le leggi degli Stati membri, però, sono caratterizzate da notevoli differenze che possono provocare distorsioni della concorrenza ed addirittura trascurare quelle pratiche commerciali che raggirano il consumatore inducendolo ad acquistare prodotti o servizi che, nella piena e corretta conoscenza, non avrebbe acquistato.

Vengono quindi definite, e vietate, *pratiche commerciali sleali* quelle contrarie alle norme di diligenza professionale; quelle false o idonee a falsare in misura rilevante il comportamento economico del consumatore medio, in relazione al prodotto.

Viene poi considerata *ingannevole* una pratica commerciale che contenga informazioni false e sia pertanto non

veritiera o in qualsiasi modo inganni o possa ingannare il consumatore sulla esistenza, sulla natura o su una delle caratteristiche del prodotto o del servizio. Punite anche le *omissioni ingannevoli* nel caso in cui vengano taciute informazioni rilevanti di cui il consumatore ha bisogno per prendere una decisione consapevole di natura commerciale e induca o sia idonea a indurre in tal modo il consumatore medio ad assumere una decisione che non avrebbe altrimenti preso.

La Direttiva vieterà altresì le cosiddette *pratiche commerciali aggressive*, ovvero quelle nelle quali mediante molestie, coercizione, compreso il ricorso alla forza fisica, o indebito condizionamento, limitino la libertà di scelta o di comportamento del consumatore medio in relazione al prodotto offerto. E' bene ricordare un caso recente di comportamento vessatorio attuato su persone psicologicamente aggredibili da una *gang* televisiva che, attraverso l'uso del telefono e della televisione, riusciva ad estorcere cifre enormi.

Ricordiamo anche il caso di *pseudo-lotterie*, sedicenti *europee* che vantavano sedi (risultate poi inesistenti) in altri paesi, nella fattispecie l'Olanda, i cui truffaldini promotori sono riusciti ad intascare somme rilevanti ingannando sprovveduti cittadini.

Secondo il legislatore europeo, dall'armonizzazione delle differenti disposizioni normative nazionali deriverà un notevole rafforzamento della certezza del diritto sia per i consumatori sia per le imprese, che potranno contare entrambi su un unico quadro normativo basato su norme giuridiche ben definite ed uniformi che disciplinano tutti gli aspetti inerenti le pratiche commerciali sleali in tutti i paesi dell'Unione Europea.



Gaetano Trigilio





# Il torto di aver ragione

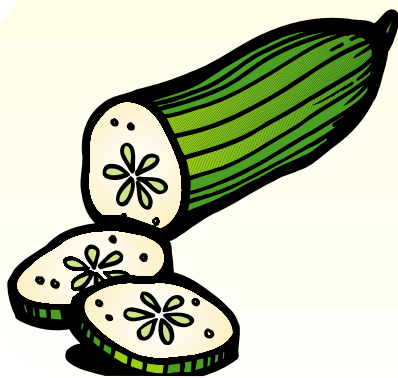


uò sembrare ripetitivo, anzi lo è perché dell'Europa sul nostro Cicerone se ne è parlato ripetutamente; da... *Cinquantenne di gracile Costituzione*, a... *La gracile Costituzione va in clinica*. Ricorderete certamente. In quei due articoli e in altri passaggi ho espresso ripetutamente, in maniera chiara ed inequivocabile i dubbi e le non poche obiezioni sul tipo di Europa in atto, su come stesse nascendo, sulle tappe forzate, ma soprattutto sulla facilità e impreparazione storico culturale con cui si prendevano e si sono prese decisioni di notevole peso.

Quindi il fatto che i francesi e gli olandesi con i loro altisonanti NO abbiano dimostrato che avevo ragione, non mi rallegra assolutamente.

Il risultato dei referendum-votazioni menzionati, immediatamente seguito dai chiari segni della Danimarca che pare abbia serie intenzioni di non confermare e di rinviare il suo referendum previsto per il prossimo 27 settembre dimostra che non si tratta di un incidente di percorso, bensì di una ferita grave.

I miracoli non sono più di moda ma questa volta ne occorrerebbe uno grande per aggiustarla. Il Presidente francese Chirac sul quale abbastanza giustamente molti fanno ricadere la colpa di questo fiasco europeo ha scoperto, adesso, che lo stato di sospensione in cui si trova l'idea Europa (veramente ha detto *coma*) sarà solo temporaneo sino ad un futuro vertice che dovrebbe affrontare gli argomenti di fondo che impegnano l'avvenire dell'unione e quello di ognuno dei nostri paesi.



Bella promessa impegnativa, anche se bisognava pensarci prima; specialmente quando quel mucchio di persone, troppe, che frequentano Bruxelles e Strasburgo sprecavano il loro tempo e lunghi dibattiti per stabilire le esatte dimensioni del *ce-triolo* europeo e l'esatta conformazione orto-estetica del *porro*. Non sto scherzando è la verità; pensate tutte le discussioni fatte per difendere l'originalità e la veracità dei nostri prodotti. Non ci sono mica solo i cinesi che copiano.

Emerge quindi, come detto altre volte, che al Parlamento Europeo c'è molta gente, tutti vogliono parlare, ne hanno diritto, ma è risaputo che se si parla troppo si conclude poco. L'errore base dell'Europa lo si è già detto altre volte è stato quello di pensare esclusivamente ai soldi e poco all'idea.

Si sarebbe ingiusti se non si riconoscesse che una moneta, l'*Euro*, forte, forse troppo ci ha comunque aiutati tutti a fronteggiare la crisi mondiale e specialmente la nostra, pilotate o non pilotate che fossero. Come si diceva nei tempi *spaziali* non si può addormentarsi contadini e svegliarsi astronauti, sperando di farla franca.

Così ora, persone-paesi che se ne sono stati fra le proprie mura e confini hanno bisogno di molto tempo, maturazione, informazione e cultura per allargare il compasso.

Quindi per la costituzione ne parleremo, io avrei lasciato più spazio a chi è adatto. Ha nociuto anche la polemica religiosa: l'allargamento troppo rapido e non sufficientemente pensato.

Le piccole dosi sono le più efficaci. Per il bilancio, troppi sprechi, le giustificazioni non mi sembrano sufficienti, le ripartizioni tutte da ripensare.





Le notizie sui ridimensionamenti non sono allegra soprattutto per noi.

Il nostro Ministro degli Esteri avrà il suo daffare per difenderci, specialmente la Sardegna che per pochissimi punti (42 centesimi di punto) rischia una parte dei suoi finanziamenti.

Poi ci sono i casi limite, la Gran Bretagna, sempre con un piede dentro e uno fuori, non vuole sentire parlare di variazioni a meno che non riguardino i sussidi per l'agricoltura, il che rammenta incidentalmente che la Francia che incamera un abbondante 40% di detti finanziamenti per l'agricoltura, al dunque, vota contro la Costituzione Europea. Mi giunge notizia ora che al Lussemburgo confermano la data del referendum. *Grazie.*

Sui dissidi base, Inghilterra, Turchia, Croazia, bilancio ecc. nessuno dei ventiquattro componenti pare per ora disposto a molti sacrifici. Per i ripensamenti, per la rettifica della costituzione la data è stata spostata al 2007; speriamo che il tempo migliori i cervelli.

Giustamente un giornale importante ha scritto che i cittadini puniscono, con il NO, un organismo che non ha ancora gli strumenti per dare risposte ai problemi a cui si chiede ora la solu-

zione. E qui, secondo me sta il punto, i fondatori Francia, Italia, Germania ecc. avrebbero dovuto subito, quando c'era poca gente a parlare, spesso a vuoto o per vanitose polemiche, costruire gli strumenti, le regole, le norme costituzionali, i margini, i meccanismi, le ripartizioni, le difese, una struttura di governo e un'ampia dritta per la politica. Sarebbe stato più facile e agile farlo allora. Si è perso molto tempo con continui rinvii, poi il tempo è mancato e si è dovuto ricorrere alla maledetta fretta.

Quelli che sono venuti dopo avrebbero trovato regole scritte e una forte struttura portante in funzione... quindi la macchina pronta... Se interessa l'itinerario, a queste condizioni, potete salire a bordo, attendendo con calma di essere inseriti nel meccanismo, di aver conseguito il diritto a parlare, votare e dare suggerimenti.

Per usare un linguaggio a noi noto userei questa terminologia di servizio: sostengo che *le Staffe, gli Staffoni, i Blocca scambio, i Punti determinati, i Raccordi* dovevano essere fissati prima, in attesa che tutti diventino storicamente e politicamente atti.

*Pier Luigi Villa*



Per una capillare informazione a tutti i pensionati,  
il Congresso Generale ha deliberato la creazione di un comitato di redazione  
che affiancherà il Responsabile nazionale della stampa Pier Luigi Villa.

Il comitato è così composto:

- Anna Maria Bruno
- Giuseppe Pisano
- Gaetano Trigilio

A tutti vanno gli auguri di un proficuo lavoro al servizio dei pensionati.  
Per tutte le comunicazioni è stato predisposto un nuovo indirizzo di posta elettronica:  
[cicerone@sindacatoorsa.it](mailto:cicerone@sindacatoorsa.it)



# I vostri quesiti

a cura di Fausto Mangini

## A chi spetta il mantenimento?

*Una mamma, vedova di 79 anni solo con la pensione di reversibilità e due figli, fa domanda di essere accolta in una casa di riposo. La stessa viene accettata dall'istituto e vi si trasferisce dal 1 febbraio 2005.*

*Il primo figlio maschio (pensionato statale) deceduto ha lasciato la moglie con due figli. Entrambi sono maggiorenni con reddito fisso. La moglie percepisce solo la pensione di reversibilità ed inoltre percepisce delle somme non dichiarate per lavori saltuari.*

*Il secondo figlio, femmina (dipendente statale) è coniugata con due figli di cui uno è sposato e il secondo celibe con reddito; il marito è pensionato.*

*Visto che la pensione di reversibilità è insufficiente a coprire la retta mensile, si domanda quanto segue: a chi spetta integrare la differenza della retta, solo alla figlia? alla nuora od ai nipoti? Ed in che misura?*

*Eventualmente quale è il decreto legge che disciplina l'argomento?*

*firmato*

L'articolo 433 del codice civile recita:

Persone obbligate:

All'obbligo di prestare gli alimenti sono tenuti nell'ordine:

- 1) il coniuge;
- 2) i figli legittimi o legittimati o naturali o adottivi, e, in loro mancanza, i discendenti prossimi, anche naturali; gli adottati;
- 3) i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimi, anche naturali; gli adottati;
- 4) i generi e le nuore;
- 5) il suocero e la suocera;
- 6) i fratelli e le sorelle germani o unilaterali; con precedenza dei germani sugli unilaterali.

## Gli obblighi contributivi per chi ha più di 65 anni.

*Sono nato il 30/09/1931 e sono pensionato Inps dal 1 gennaio 1991. Ho effettuato nei vari anni consulenze occasionali emettendo ricevute in esenzioni da Iva e con la ritenuta di acconto del 20%. Vorrei ora un chiarimento sul decreto legislativo 326/2003. Nel 2004, per motivi di salute, ho percepito un compenso minimo mentre nel corrente anno 2005 prevedo di superare il limite di 5000 euro. Quali adempimenti devo compiere e quali gli eventuali committenti? Avendo compiuto i 65 anni nel 1996, non sono forse escluso da qualsiasi formalità?*

*firmato*

Pare di capire che l'attività del lettore sia costituita da prestazioni occasionali di lavoro autonomo. Ai fini fiscali, pertanto, queste prestazioni non sono condizionate da alcuna soglia (temporale o di reddito). Per quanto concerne gli obblighi fiscali il lettore deve limitarsi a dichiarare i redditi derivanti dalle prestazioni modello Unico o nel modello 730 ed eventualmente rilasciare quietanza ai soggetti committenti; questi, se rivestono la qualifica di sostituti d'imposta, devono operare e versare la ritenuta d'acconto (20%) prevista dall'art. 25 del Dpr 600/73.

Ai fini previdenziali, invece, il superamento del limite di 5 mila euro comporta l'obbligo di versare i contributi alla gestione separata Inps, secondo gli adempimenti e le modalità descritti nella circolare Inps 9 del 22 gennaio 2004 e 103 del 6 luglio 2004.

Ecco la situazione della contribuzione alla gestione separata dopo il famoso quinquennio. Va subito detto che il quinquennio è scaduto dal



1° aprile 2001 e per gli iscritti ad altra forma obbligatoria di previdenza o titolati di pensione dal 30 giugno 2001.

Dopo la scadenza, la situazione sul piano dell'obbligo contributivo alla gestione separata è la seguente: i soggetti con più di 65 anni di età che iniziano a svolgere l'attività hanno l'obbligo di iscriversi alla gestione separata; gli iscritti che hanno compiuto 65 anni di età durante il quinquennio e non hanno chiesto la cancellazione, non possono più cancellarsi; i soggetti che cessano l'attività lavorativa e non hanno raggiunto il diritto alla pensione non possono più chiedere il rimborso dei contributi versati.

Occorre, però, fare le seguenti precisazioni: i soggetti che avevano più di 65 anni di età durante il suddetto quinquennio e si sono avvalsi della facoltà di non iscriversi alla gestione, non devono ripetere l'esercizio della facoltà di non iscrizione scaduto il quinquennio in quanto resta valida l'opzione già esercitata; i soggetti che hanno compiuto 65 anni di età durante il quinquennio e si sono cancellati dalla gestione non hanno l'obbligo di iscriversi nuovamente.

### **Quando matura il diritto alla pensione per i medici generici?**

*Mio figlio è un medico generico, vorrei sapere a che età matura il diritto alla pensione di anzianità.*

*Faccio presente che mio figlio è nato il 18 dicembre 1943, è iscritto all'Enpam dal 16 marzo 1979 e ha riscattato 6 anni del diploma di laurea e 29 mesi di lavoro dipendente, avvalendosi della ricongiunzione al prevista dalla legge 45/90.*



*firmato*

Per i medici generici la pensione di anzianità viene liquidata attualmente dal Fondo Specialisti Enpam se si verificano le seguenti condizioni:

- cessazione dell'attività professionale;
- 40 anni di contribuzione a prescindere dall'età o in alternativa a 58 anni se hanno almeno 35 anni di contributi di cui almeno 30 anni di attività di laurea. La pensione decorre dal semestre successivo a quello in cui sono stati maturati i requisiti. Chi raggiunge, ad esempio, 58

anni di età e 35 di contributi entro il 30 giugno di quest'anno, potrà andare in pensione dal 1° gennaio 2006. L'importo maturato in base ai versamenti effettuati viene ridotto in modo graduato per ogni anno di anticipo rispetto all'età richiesta (65 anni) per la pensione ordinaria. Chi va in pensione a 63 anni è soggetto, ad esempio ad un taglio del 6% circa.

### **Pensione di reversibilità e studi universitari.**

*Nel 1983 sono rimasta vedova con due figlie che ora hanno rispettivamente 24 e 22 anni e frequentano l'università. Ad entrambe la pensione di reversibilità è stata tolta perché la prima figlia è fuori corso e perché la seconda si è iscritta all'università dopo due anni dal conseguimento del diploma. Secondo voi è giusta questa decisione dell'Inpdap? Se fanno l'università i figli non hanno diritto in ogni caso alla pensione di reversibilità fino al compimento del 26° anno di età?*

*firmato*

Per quanto riguarda i figli, studenti universitari, la legge stabilisce che hanno diritto alla pensione di reversibilità per la durata del corso legale di laurea e comunque non oltre il 26° anno di età. Per chiarire meglio come funzionano i due limiti (durata del corso legale e 26° anno di età) facciamo due esempi concreti:

- 1) uno studente si iscrive all'università a 19 anni per un corso di laurea di 5 anni. Se per laurearsi ne impiega 6 l'Inps non pagherà la pensione per l'anno fuori corso anche se questo cade prima del 26° anno di età.
- 2) uno studente consegue un titolo di scuola media superiore a 19 anni ma si iscrive all'università a 24 anni per un corso di laurea triennale.

In questo caso la pensione non spetta nel periodo che intercorre tra la fine degli studi superiori e l'iscrizione all'università.

Ma da questo momento in poi viene ripristinata e corrisposta non per l'intero corso di laurea ma fino al 26° anno di età.

Nel caso dell'interessata c'è da presumere che il ripristino della quota di pensione relativa alla seconda figlia non sia avvenuto perché non è stata presentata domanda.

L'Inpdap, infatti, non poteva essere a conoscenza della nuova situazione.





## FidelityCard InLinea. Dedicata a Te Ferroviere.

La card esclusiva che premia la Tua fedeltà e la Tua scelta. La scelta di HDI Assicurazioni. FidelityCard InLinea Ti regala premianti occasioni, senza precedenti. Richiedi subito la Tua FidelityCard InLinea e partecipa a tutte le promozioni a Te dedicate. Per saperne di più clicca su [www.inlinea-hdi.it](http://www.inlinea-hdi.it), leggi il regolamento e non perdere tempo, prova subito a vincere.

### FidelityCard InLinea.

Più che una card,  
un treno di premianti occasioni.

**HDI**  
ASSICURAZIONI

**Al tuo fianco, ogni giorno.**